

IL FRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Copiazioni, Necrologia, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cont. 25
In quarta pagina Per più inserzioni prezzi da concordarsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barducci, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

ABBONAMENTO.
L'anno in anticipo L. 10
L. 8
L. 4
L. 25
Per gli anni dell'Unione Postale, Anno Senesire e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero arretrato centesimi 10.

L'ORIENTAMENTO della nostra politica estera

Dove si va e dove si vorrebbe spiegare.

Dalla Gazzetta del Popolo: «L'attimo un momento delitto, o si comprende che non possiamo esprimere tutto il nostro pensiero, o ad avvalorare le nostre considerazioni non vogliamo neppure tener conto di tutti i dati di fatto che sono a nostra disposizione, e che furono affidati alla nostra discrezione».

Per ora crediamo soltanto opportuno di mettere innanzi alcuni quesiti e di proporre alcune avvertenze.

La politica internazionale attraversa un periodo molto agitato, e di cui le conseguenze possono essere gravissime. Vi ha nelle relazioni tra i vari Stati europei una crisi, al risolversi della quale potrà essere completamente mutata la posizione delle alleanze, e delle amicizie almeno, che talvolta nei risultati diplomatici influiscono anche più delle alleanze.

A rilevare il più sistematico di questi commovimenti basta accennare il lavoro che dalla Francia e dalla Germania sembra farsi per isolare l'Inghilterra e moderarne la formidabile espansione coloniale.

Non potrà addirittura parlarsi di un vero accordo franco-germanico; ma chi, ancora pochi anni fa, avrebbe creduto possibile che le due nazioni neppure avessero a trovarsi quasi di conserva sullo stesso terreno, spinti da interessi economici, che oggi mettono la cordia anche ai più feroci astii politici?

Ora, noi domandiamo. Quale è la figura dell'Italia in questa contraddizione delle grandi Potenze? Non c'è pericolo che l'Italia sia gradualmente condotta a rappresentare una parte negativa, e ad essere, per troppa remissività, compromessa in luglio e tutti, come quelle zittioni a cui troppi spasmatici hanno fatto la corte, allontanando così i giovani di buona famiglia che sarebbero stati disposti a fare sul serio?

Esaminiamo alcune circostanze, che, o per leggerezza nostra o per calcolo altrui, offriranno il fianco a pericolosi sospetti di diffidenza.

È, tanto primo, l'accordo commerciale della Francia. Si è detto, e lo si è detto fin troppo, che esso ha un significato politico, o che l'importanza commerciale deve passare in seconda linea.

Qualcuno, a dimostrarlo, ha sognato che il negoziatore commerciale, cioè l'on. Luigi Luzzatti, fu mandato a Parigi soltanto quando l'accordo poteva dirsi stabilito; altri, avvertito ancora che, con esempio rarissimo nelle trattazioni commerciali, è stata la Francia a dichiarare che avrebbe gradito l'on. Luzzatti per negoziatore...

Dunque un fatto essenzialmente politico, che spiega come, ammesso il principio, poco rimanesse a fare nei veri rapporti commerciali e non si potesse essere troppo meticolosi nel domandar concessioni.

È sta bene: o nessuno più di noi si congratola di questo miglioramento nei rapporti colla nazione sorella; dissapando per esso molti malintesi.

(51) APPENDICE DEL FRIULI.

ANNA BERTON-FRATINI

VALERIANO

Non giungera, Carlo... Non sai che lassù, lassù, ove danzano le stelle, vi è il paradiso? È là che andrebbe la tua mamma, con gli angeli belli, in mezzo al sole, alle armonie.

Carlo, pensa, ed ancora con gli occhi luccicanti di lagrime, le chiedi: — Ed io, rimarrei solo col babbo quegli? — Un'ombra di timore lo fa abbassare la voce: egli ama il suo babbo fino a rispettarlo, ma è tutto. Non gli ispira confidenza, lo teme.

Evelina con quel suo sorriso di santa la, inesorabile, e poi comincia a fargli intravedere una speranza:

— No... i fanciulli non possono vivere senza mamma! Ed il buon Dio,

Ma non bisognerebbe incorrere nel pericolo di crearne altri con altre nazioni, alle quali l'Italia ha il dovere e l'interesse di conservar fede ed amicizia. Ora, quando abbiamo letto che l'ambasciatore italiano a Londra era intervenuto al banchetto di quella Camera di commercio francese, o vi aveva pronunciato un discorso, noi ci siamo domandati se la mossa non era quasi imprudente nei metodi diplomatici, mentre i rapporti tra l'Inghilterra e la Francia sono assai tesi, e mentre da molte parti si cerca di insinuare diffidenza tra l'Inghilterra e l'Italia, stretta da antica cordialità.

Alcuna. Noi assistiamo adesso ad una vera discesa dei capitali francesi in Italia. È una grande febbre che si manifesta nelle industrie, nei commerci, nell'alta Banca, ed è insieme una gara a guadagnare simpatie con tutti i mezzi che il danaro e l'attività possono spiegare per impressionar l'opinione pubblica.

Di che ancora ci ralleghiamo per movimento degli affari, e per lo simpatico che ricambiamo.

Ma non vorremmo che con questo armeggio quasi troppo rapido ed incalzante, e che perciò si direbbe quasi organizzato, si cercasse, o si riuscisse senza pur volerlo, a far credere all'estero che tutto un improvviso e radicale rivolgimento possa avvenire nella politica italiana verso le grandi Potenze.

Sappiamo bene che gli ottimisti dicono essere questo movimento ben valutato e quasi incoraggiato dalla Germania; ma non fa bisogno di richiamare a tradizioni machavelliche per comprendere che appunto l'odierno avvicinarsi franco-germanico potrebbe procederà soltanto in ragione diretta con un raffreddamento nostro colla Germania.

E noi, abbiamo forse una qualche prova nell'atteggiamento molto indifferente che la Germania avrebbe preso circa all'intervento pontificio nella conferenza per disarmo, lasciandoci da soli, e che se ne dica, a fronteggiare gli intrighi del Vaticano.

Se si guarda poi che da ogni parte, e dalla Germania specialmente, si cerca di allontanare la nostra buona amicizia coll'Inghilterra; e il nostro rappresentante a Londra si presta al giuoco, non verrebbe la divisa politica: *Ognuno per sé!*

Ognuno per sé; ma l'Italia può, senza suo pericolo, adottar questa divisa? Ma l'Italia, anche tenendo fede alle alleanze, può lasciar credere che aspiri ad un'altra politica, dando così in faccia all'Europa «spettacolo di leggerezza, che la farebbe mettere in quell'antenna delle grandi Potenze?»

Mettiamo avanti domande e quesiti, a chi altre domande ed altri quesiti possono attaccarsi. I lettori comprenderanno il riserbo che dobbiamo imporre per non cercar nei stessi risposta, che dovrebbe suonare forse ammonimento.

Solo ricordiamo agli uomini del Governo, che nella politica, e specialmente nella politica estera, non bisogna lasciarsi trascinare, ma bisogna saper guidar bene la pubblica opinione.

Il Pitegor sostiene la vecchiaia.

appena io sarò andata in cielo, te ne invierò una, che non assomiglia a me, ma... che ti amerà come me.

La curiosità la vince sulla commo-

zione, e Carlo esclamò:

— Dimmi, come è fatta, come si chiama l'altra mia mamma?

— Si chiama Dionisia — rispose la madre con sforzo. — Ma i capelli bruni, o pallidi, come sei tu, ed è buona, brava, sa insegnare tante cose ai bambini. Ma non devi dirlo a nessuno... Sta allegro, e se la tua mamma spaventa via, non aver paura, verrà Dionisia, ti condurrà in chiesa, a spasso; al mattino sarà lei che si presenterà davanti al tuo lettucchiolo, e ti bacierà... vedrai!

Carlo, cullato dalla cara voce, s'addormentò e sognò tante cose. Ma Evelina dovette più volte stringere al petto il fanciullo, che si svegliava di soprassalto, gridando:

— La mia mamma... la mia mamma!

— e vedendola piegarsi verso di lui si acquetava; e le diceva sottovoce: — Sai tu, mamma?... mi pareva di veder la Dionisia!

Anche in quel clima mitissimo, avvenne uno squilibrio di temperatura nel

Le privative industriali

La protezione degli inventori che o per amore di studio o per caso giungono ad applicare i principii scientifici alla pratica, creando man mano oggetti e congegni che soddisfacciano ai bisogni della vita preparano la strada allo sviluppo della civiltà, non è ingiustamente monopolio, ma un dovere che i Governi devono compiere. Così ne venne l'istituto delle privative industriali o più tardi quello dei diritti di autore.

Il primo Stato che emanò disposizioni legislative in proposito fu l'Inghilterra nel 1533, poi vennero gli Stati Uniti nel 1790, la Francia nel 1790-91, l'Italia nel 1859, la Germania nel 1877, e così via fino a oggi di quasi tutti i Governi, compreso quello della Svizzera, che fu sempre ritroso, promulgando leggi in pro degli inventori e degli autori.

In Italia le prime disposizioni si ebbero nel regno di Napoli; in Piemonte valsero provvedimenti nel 1855 dai quali Cavour trasse la legge che il Gran Re firmò il 30 ottobre 1859 e fu poi estesa a tutto il Regno d'Italia.

L'Ufficio delle privative italiane dapprima trovò sede presso il Ministero dell'agricoltura, poi, verso il 1870, fu annesso al nostro R. Museo industriale, tarreno assai propizio, ma il Grimaldi lo richiama nuovamente al Ministero col decreto reale del 9 settembre 1884. Il detto Ufficio rilasciò, negli anni 1860, 1870, 1880, 1890 e 1898, rispettivamente 282, 422, 949, 2038, 3250 attestati di privativa industriale; per virtù della legge del 30 agosto 1890 concessa negli anni 1880, 1890, 1898, rispettivamente 55, 166, 260 attestati di disegni o modelli di fabbrica; e per la legge del 1895 concessa dei diritti di proprietà sulle opere d'ingegno a 593, 1472, 1160 e 1280 attestati rispettivamente negli anni 1870, 1880, 1890 e 1898. A questi numeri, che si danno per decennio il cammino fatto, è necessario aggiungere la cifra di lire 2,500,000, somma che nell'ultimo quinquennio lo Stato incassò per tasse e diritti, spese detratte.

Le cifre susposte ci dicono dunque quale importanza abbia assunto anche presso di noi l'Ufficio della proprietà artistica ed industriale; sia dal lato morale, sia dal reddito netto che concede alle finanze italiane.

L'Italia ha concesso dal 1855 a tutto il 1898 circa 48,100 attestati di privativa industriale; negli Stati Uniti d'America si è raggiunto il numero di 617,900 in molto minor tempo (giacché la nuova numerazione non data che da pochi lustri); la Francia ci offre la cifra di 281,000, la Germania 102,000 in venti anni; e l'Inghilterra infine rilascia in questi ultimi tempi fino a 28,000 attestati all'anno. I numeri sono troppo eloquenti e non hanno bisogno di parole per dimostrare la importanza delle leggi sulle privative industriali. Or bene all'estero gli uffici sono posti sotto la direzione di uomini competentissimi, affatto liberi nella direzione del loro delicato mestiere e muniti dei mezzi necessari.

In Inghilterra si creò nello scorso

anno un ufficio apposito, ove senza lesinerio si offrono tutte le comodità al pubblico che ivi occorre, sia per chiedere attestati, sia per consultare la ricca biblioteca formata coi cambi degli altri Stati, con opere di raro valore industriale, e con una collezione, forse unica al mondo, di mille giornali tecnici. Negli Stati Uniti parimenti si costruì un palazzo santuoso e grande come il palazzo reale di Torino, per collocarvi degnamente l'Ufficio delle privative (il quale, come in Germania, dove fare l'esame preventivo di merito alle domande di rilascio), in esso lavorano seicento impiegati, ed ultimamente si spesero centinaia di migliaia di dollari per porre a giorno gli arretrati.

Nun dubbio che ciò si sia fatto in paesi ommemente ingegneri, ma da noi che successe?

Chiamato a Roma l'Ufficio, fu sottoposto a quel barbaro regime burocratico che ha per unico scopo di tirar in lungo le cose e dar'noie al pubblico. Annesso così al Ministero di agricoltura, l'Ufficio delle privative, invece di guadagnarvi, ha perduto la vita propria. Il *Bollentino*, pubblicazione utilissima alle industrie, esce solo, quando vuole Dio, monco.

L'Ufficio è collocato in un locale diciamo francamente indecente, ove il pubblico per giungervi è costretto a salire o scendere scale o sciollette, o percorrere corridoi sombiti, che danno capo ad un'angusta e scura cameretta, ove gli interessati sono ammessi a consultare le privative italiane; non senza prima aver fatto domanda in carta da bollo o aver aspettato quanto il famoso imperatore a Canossa. Guai poi a chi desiderasse consultare una privativa concessa dai Governi stranieri. Le collezioni stampate, che a noi costano nulla a motivo dei cambi internazionali, ma che hanno il valore di circa un milione e mezzo, sono accatastate in locali ove tapi ed acque di infiltrazione sono i soli conservatori di quel prezioso archivio dell'industria, ed ove la mancanza di personale e di spazio vieta ogni ordinamento delle pubblicazioni, delle quali una parte giace ancora nelle casse.

Pur lasciando da banda l'idea che l'Ufficio delle privative starebbe assai meglio in una città industriale che non nell'artistica Roma, noi ci rivolgiamo all'on. Fortis per chiedergli provvedimenti immediati ed energici affinché l'Ufficio venga trasportato in locali non diciamo eleganti, ma sufficienti, o per chiedere a lui che rimedi all'inconveniente di chi, recandosi a Roma per esaminare i modelli di fabbrica, si senta rispondere: Vada... a Torino, ove si conservano al Museo Industriale.

Ma ciò non sarebbe sufficiente se l'on. Fortis non staccasse quell'Ufficio per renderlo indipendente; le sue mansioni troppo vaste devono esercitarsi liberamente da un capo, che, non come succede oggidì, sia sottoposto ad un altro capo, il quale deve pensare non solo alle privative, ma a mille altri servizi affatto diversi. Infine si dovrebbe pure eliminare il guaio derivante dalla Convenzione di Berna, per la quale l'Italia favorisce i marchi di fabbrica stranieri a scapito degli italiani.

Le cifre susposte ci dicono dunque quale importanza abbia assunto anche presso di noi l'Ufficio della proprietà artistica ed industriale; sia dal lato morale, sia dal reddito netto che concede alle finanze italiane.

messi di ottobre; uragani tremendi spinsero bastimenti, ammassati nel porto, le folgori uccisero, incendiarono.

In quel disordine degli elementi, la fibra di Evelina ricevette una scossa funesta.

Invano il barone Evorardo la seguì, passo passo, per distrarla; ella sentiva l'imminenza delle bufore per un mallesero inesplicabile, ma si vivo, da rendere vani ogni cura. La giovane baronessa, seppè se bene sopportare i suoi dolori, serbò sempre nel volto tale bellezza, da ingannare chiunque sulle previsioni di una fine immatura.

Ella stessa forse, non avvertì l'approssimarsi dell'estremo giorno, perchè non pensò a richiamare i suoi genitori.

O forse, per quella sua sventurata natura, provava il bisogno di chiudere gli occhi solitaria nella sua ansia suprema, com'era stata nella sua torbida esistenza, che appariva o sarebbe sempre apparsa limpida agli occhi di tutti.

E diffatti morì sola, nella prediletta stanza, col suo Carlo addormentato accanto a lei.

La mamma non si sveglia più! Così aveva detto Carlo al barone Evorardo. Questi, che per poco s'era

Le dimissioni dell'on. Fortis non accettate dal Re

Roma 15 — La Stefani diramò nel pomeriggio il seguente comunicato: «In seguito al voto del Senato di ieri sul disegno di legge relativo ai Monti frumentari, l'on. Fortis, ministro dell'agricoltura e commercio, ha rassegnato le dimissioni, che il Re non ha accettato».

Il Ministero e la Camera

Roma 15 — Contrariamente a quanto avviene in Senato, i malumori a Montecitorio contro il Ministero, specialmente per i progetti politici, vanno sbollendo.

Oggi si afferma che l'Estrema Sinistra sarà lasciata sola a negare il passaggio alla seconda lettura di questi progetti, e che essa tuttal più avrà l'ausilio di pochi zanardelliani; si aggiunga, bensì, che molti deputati di Sinistra daranno un voto favorevole, non perché credano nell'efficacia o nella bontà dei provvedimenti, ma per non fare il giuoco dell'Estrema Sinistra.

Comunque sia, la grande battaglia annunciata per codesti progetti, si ridurrà probabilmente ad una serie di soliti discorsi dei deputati estremi e finirà con l'approvazione dei progetti, sia pure emendati.

LA GUERRA ALLE FILIPPINE

L'autonomia.

Manilla 15 — Le truppe degli Stati Uniti hanno preso Iloilo sabato, dopo un bombardamento. Gli insorti insediavano la città avanti di sgomberarla; le perdite degli americani sono insignificanti, quelle degli insorti importanti.

Washington 15 — Il Senato approvò con voti 28 contro 22 una risoluzione in cui è dichiarato che colla ratifica del trattato di pace non si intende accordare ai filippini il diritto di cittadinanza americana, o di proclamare le isole come parte integrante degli Stati dell'Unione. Anzi si ha l'intenzione di istituire nelle Filippine un regime che corrisponda alle aspirazioni ed ai bisogni della popolazione per preparare questa all'autonomia.

Le tempeste nell'Atlantico

Il freddo a New York.

Londra 15 — Un uragano cagionò danni a Richmond, Twickenham, Cardigan e Burryport.

Portsmouth 15 — Furono raccolti undici cadaveri del vapore carico di carbone, Arno, naufragato ieri.

New York 15 — Nevica, la circolazione è interrotta. Il Potomac è gelato. Parecchie navi attese sabato, specialmente il transatlantico *Bretagne*, non sono giunte.

ECHI DEGLI SCANDALI DI LILLA

Una difesa degli interessati.

Mandano da Parigi, 14, alla *Tribuna*: «Il *Matin* e l'*Éclair* ricevono evidentemente dalla stessa fonte, la lunga difesa che alte personalità cattoliche

Il barone lo serra al petto in presenza della morta, e chinando la fronte opprima, osolama dal più profondo dell'anima:

— Perdono!... perdono!...

Con suo figlio sul cuore, evoca un lampo fuggitivo di speranza: amar quel figlio, spiare la sua freddezza, il suo rancore con la devozione costante per la sua creatura, per il figlio di Evelina!

Trascorsero rapidi quei giorni terribili: la sposa dispare dalla casa maritale come il genio del bene, ed Evorardo si vide alle prese con la solitudine, in un appartamento gelido e deserto.

Carlo fa poco rumore, ubbidiente, buono, segue il padre; ma i suoi occhi cercano curiosi qua e là... Ad ogni squillo, attende in una posa piena di sicurezza, e negli occhi neri, profondi sfavilla il desiderio.

— Chi aspetti, Carlo? — gli chiede il barone una sera, in cui il fanciullo sospende ad ogni tratto i suoi giuochi, per prestare orecchio ai minimi rumori.

— Aspetto Dionisia! — risponde senza reticenze.

(La fine a domani).

oppongono alla scusa lanciata contro il frate Flamidiu... Ve n'è uno un tanto... La prima osservazione che si fa è questa. Il piccolo Foreau scomparve alla domenica; il suo cadavere fu rinvenuto solo il mercoledì seguente...

Un canonico turpe Mandano da Bologna, 14, all'Avanti: «Ho potuto appurare ora, dopo molte investigazioni, lo scandaloso turpe contegno di un canonico, al quale sono affidati del giovanotti a scopo d'istruzione e di educazione...»

In China e sul Bosforo

Scrivono da Parigi, 12 febbraio: «Questa fine di secolo assisterà a tre avvenimenti, i più grandi ed inaspettati: allo spartimento dell'Africa, dell'Asia e ad una soluzione imprevista della questione d'Oriente...»

Il suo nome, come un ramo del Nilo, vuol dire fiume azzurro. Il Yang Tse è la China meridionale, come il Nilo è l'Egitto; chi è padrone del Yang Tse è padrone dell'impero cinese... Che farà la Francia se l'occupazione inglese del Yang Tse diventa un fatto ed un fatto non lontano? Secondo le informazioni che si hanno questa occupazione si farebbe d'accordo colla Russia, riconoscendo ad essa la facoltà di occupare il Turkestan...

viene sempre ai paesi che per interessi economici si danno mano ad un'altra potenza... L'imperatore Guglielmo fa anche in ciò abile, come sempre, e prudente... Nel Balcani lascia alla Russia ed all'Austria, ora Potenza slava, il campo libero; come in China lo lascia alla Russia ed all'Inghilterra... Il nuovo secolo troverà così risolte le tre più inquietanti questioni; quella dell'Africa, dell'Asia, della Turchia... La dominazione germanica sul Bosforo sarà una gran fortuna per l'Italia, sottraendola ai pericoli che le sovrastano nel Mediterraneo, mascherati da trattati di commercio o da concorsi bancari...»

VARIETA'

Un pensiero al giorno. L'amore ha un carattere così particolare che non si può nascondere o si trova, né farglielo o non esiste... Cognizioni utili. Per impedire il fumo delle lampade a petrolio, conviene bagnare il buco dell'aceto forte e quindi lasciarlo asciugare bene prima di adoperarlo... La daga. Incastro. In piccola apertura, Un uccelloletto entrò, E buon scrittore italiano, Vivente, m'addio... Spiegazione del monoverbo precedente. PETRARCA (per tra r o a)... Per altro. Eoli del Carnevale. Il cavaliere Pontolini gira, da un divano all'altro, in cerca di una dama perchessa... La signora? — Impaginata. — La signora? — Impaginata. — Lei, madama? — Impaginatissima... Il ballerino, con le mani nei capelli: — Perditi questa qui non è una festa da ballo, è un Monte di pietà!

PROVINCIA

Andacissimo furto di oggetti preziosi del valore di mille lire

Lo svenimento di una serva. Cividale, 15 febbraio.

Il noto industriale sig. Antonio Vuga, dimorante nella vicina frazione di Rualis, ebbe la decorsa notte una ingrata sorpresa.

Mentre egli colla famiglia e qualche invitato passavano allegramente l'ultima sera del Carnevale, ignoto ladro si introdusse nella camera da letto della signora, e da un armadio asportò oggetti preziosi per un valore di circa lire 1000.

Verso l'una, la donna di servizio salì al piano superiore per preparare la camera della signora; e si incontrò col ladro, che non riconobbe.

Dallo spavento, o forse per qualche brutta mossa dell'incognito ospite, cadde svenuta. Abbasso avvertirono il tonfo, ma al momento non vi fecero caso.

Intanto il ladro ebbe tempo d'andarsene senza molestie. Pare che si sia introdotto nella camera della signora Vuga da una finestra, arrampicandosi per un grosso albero aderente alla casa; albero che oggi — ma troppo tardi — il sig. Vuga fece abbattere.

Nel momento del bottino, in un salotto sotto la camera svaligiata, si suonava il piano a quattro mani; l'amico intascava a due mani soltanto.

Cividale, 15 febbraio. L'ultima Veglione.

Alle 6 di questa mane uscirono dal Teatro Sociale Ristori quasi tutti coloro che erano entrati alle 10 della sera prima, e sembravano soddisfatti. Il Veglione riuscì così e così. Non folla, non brio, ma eleganza e ginnastica dei garrotti e dei polmoni. Le maschere in buon numero, ma, come il solito, mute; e, per di più, dall'atrio si intinava loro il silenzio, perché non turbassero quella calma relativa che predomina tutta la sera. Un signore lo qualificò «Veglione serio». Dove va a cacciarsi la serietà!

Gettito di stelle filanti e di mazzolini di fiori freschi; estrazione di un ricordo fra gli abbonati al ballo; le candele sgocciolavano. Ecco in succinto la cronaca del Veglione.

Entrati in Quaresima, mediteremo sulle cose avvenire. Intanto prendo congedo per otto giorni. Virgola.

Del cader dei capelli non si lagni. Chi con China Migone non fa bagni.

Reclamo ferroviario. Scrive John da Tarcento: «Il treno diretto Venezia-Pontebba il quale giunge qui alle 8.27, non ha servizio di bagagli, sicché il disgraziato viaggiatore, munito di qualche grave panno, è costretto a farlo proseguire sino a Gemona, se non lo vuol lasciare addirittura a Udine...»

UDINE

A Vat la passeggiata di ieri riuscì animalissima e brillantissima, magrado il cielo coperto e la giornata grigia e triste. Lungo i viali che conducono al prato, andava e veniva una folla variopinta di padoni, e si vedevano per numerosi gli equipaggi ed i cavalieri... a cavallo. Sul prato, poi, il solito spettacolo cento volte descritto.

Aggiungo animazione al convegno un paper-hunt che fece capo al ritorno in quella località.

Generalmente biasimato il getto degli aranci, che assunse quest'anno un vero carattere di... stupida barbarie. Il profumato frutto meridionale veniva scagliato con tal forza da certi buli — che avranno eredità di fare chi sa qual spiritosa prodezza — che più d'una faccia rimase contusa, più di un cappello ammaccato e vesti lardate, ad alcuni cavalli colpiti imbizzarirono per modo che fu vero miracolo se in quella folla non accadde disgrazie. Il biasimo della generalità del pubblico contro quelli che usavano in tal modo di simili proiettili, colla certezza di recar danno ai presi di mira, veniva esteso — e d' dopo constatarlo — all'autorità, che non proibì questa porcheria, come fu fatto in altri anni.

Un lustrascopo privo di licenza è assai meno molesto e pericoloso dei buli che sul prato di Vat soggliano aranci in viso alle persone.

Spioriamo per le Condi del 1900!

Premi all'industria. Nella XXIII Fiera concorso di vini nazionali e Grandi concorsi nazionali dei liquori di fabbricazione italiana indetta dal Circolo anelitico italiano di Roma, dei nostri concittadini vennero premiati:

Il signor Arturo Lunazzi, per la sua specialità «Elixir Flora Friulana» ottenne il primo premio (medaglia d'oro).

Il signor Domenico De Candido, per l'«Amaro di Udine» (suor concorso) venne premiato con il grande diploma di benemerita; premio unico che si concede alle più importanti ditte.

Il sig. Luigi Pascolini per l'«Amaro China» ottenne menzione onorevole. Congratulazioni a tutti.

Sottoscrizione per la difesa della nazionalità italiana fuori del Regno. Schede sottoscritte e somme versate dal collettore alla Società Dante Alighieri (Comitato di Udine): Sottoscrittori precedenti 1099 per lire 672.22. Pasquale dott. Federico di Gemona (69 sottoscrittori) lire 53.70; cav. uff. Carlo Kechler, 40; Sestico Morelli di Udine (sott. 128) 15.60; impiegati della Banca di Udine (sott. 10) 15.60; maestra Angelina Divoni è 33 alunni della sua classe, 2.39; avv. Emérico de Thinelli di Latisana (sott. 84) 10.20.

Totale sottoscrittori 1428 per L. 813.61. (Continua)

Lo schedo di sottoscrizione, raccolte in volume, saranno mandate, assieme alla somma totale, al loro destino.

Proibiviri. La Giunta municipale del Comune di Udine in conformità a quanto è disposto dall'articolo 10 del regolamento per l'esecuzione della legge 15 giugno 1893, notifica che nel prossimo marzo verrà effettuata la revisione delle liste elettorali dei proibiviri.

Chiunque vi abbia interesse è invitato a presentare entro il 15 marzo p. v. domanda per modificazione delle liste suddette o per inserzione di nuovi elettori.

Disturbatori notturni. La scorsa notte vennero dichiarati in contravvenzione Della Negra Osualdo di Luigi d'anni 21, Travani Gio. Batt. fu Leonardo d'anni 59 e Rossotti Luigi di Gio. Batt. d'anni 41, tessitori da Lancia, qui dimoranti, perché cantavano e schiamazzavano, disturbando gli abitanti di via Grazzano.

L'art. 488. Perché completamente ubriaco venne dichiarato in contravvenzione Trentin Leopoldo fu Giovanni d'anni 41 cameriers.

Monte di Pietà di Udine. Martedì 21 febbraio vendita dei pegni non preziosi, bollentino verde, assanti a tutto 31 marzo 1897 e descritti nell'avviso esposto presso il locale dello vendita.

All'ospedale venne medicato Monico Giacomo d'anni 36 guardia di città per ferita lacero contusa accidentale al labbro superiore, guaribile in tre giorni.

Krapfen caldi. Alla pasticceria Doria o C. in Mercatovechio, trovansi tutti i giorni krapfen caldi.

Appartamento d'affittare, in piazza Valentinis, n. 4. Rivolgersi all'Amministrazione del Friuli.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di Cecilia Maria: Toso Anzolo lire 1, Danellon Valentino 1, Nigg Carlo, 1, Lombardi famiglia 1.

Da Robbia nob. Elira: Cionfiro famiglia lire 1. Per la Società «Dante Alighieri» in morte di Ugo Morendini: Telfini G. B. lire 1.

Leggere la quarta pagina: China Migone. Successo unico — Zompt. Navigazione Generale Italiana. Carbolineum Zundel. Pillole Blanquard. Orario ferroviario.

Osservazioni meteorologiche. Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Table with 5 columns: Date (15-2-1899), Time (ore 9, ore 15, ore 21, ore 3), and various meteorological data (Bar. rid., Alto m., Uivello dal mare, Stato del cielo, Acqua cad. mm., Velocità e direzione del vento, Term. centigr., Temperatura minima, Temperatura massima all'aperto, Temperatura minima all'aperto).

Teatro Sociale - Udine. Dunque questa sera avrà luogo la già riputatissima e preannunciata prima rappresentazione della drammatica Compagnia Di Lorenzo Andò, con la Dora di Sardou, protagonista Tina Di Loreano.

Tutti gli egregi artisti, che fanno corona all'astro abbagliante della scena di prosa, noi mandiamo fin d'ora il nostro cordiale saluto, ben certi che dovremo registrare i più schietti successi nelle venti recite che la Compagnia darà noi nostro maggior teatro.

Domani la nuovissima commedia di Donnay, applaudita con vero calore da tutti i pubblici più difficili: Gli amanti.

DAI CAMPI DAI PRATI

Nidi artificiali per gli uccelli. Crediamo utile riportare dal Movimento Agricolo le seguenti notizie intorno ad un sistema adottato, dicasi con ottimo risultato, dal nobile Arrigo Nardi di Corbelone per arricchire nei suoi poderi, abbondante numero di uccelli utili all'agricoltura.

Nei campi del signor Nardi si vedono collocate in alto, sui rami delle piante maggiori, molte cassette lunghe circa 35 centimetri e a sezione quadrata, col lato di circa 10 centimetri, che l'osservatore superficiale non potrebbe dapprima definire a che scopo potrebbero essere destinate. Ma esaminati i dettagli delle cassette, non è chi non ne scopra subito la ragione.

Ogni cassetta è costruita in legno vecchio, annerito dagli anni, di solito di essenza dura, (si possono utilizzare le doghe dei barili vecchi sfasciati); il fondo e le quattro pareti che si dispongono verticalmente non hanno particolarità notevoli.

Soltanto in una parete, che chiameremo facciata, si vede aperta una finestra circolare del diametro di 5 cent. e il centro di tale pertugio dista soltanto 8 cent. dal tetto della cassetta. Quest'ultimo è costituito da un'assicella che chiude completamente l'apertura superiore della cassetta, ma è inchinato dall'avanti all'indietro e sporge sulla fronte a guisa di tetto per 7 centimetri.

Poco sotto il finestrino rotondo è fissato, sulla facciata della cassetta, un piccolo sporgente di 10 centimetri, sul quale gli uccelli si posano nell'arrivo.

Questa cassetta per nidi artificiali sono solidamente legato ad un ramo robusto di qualche albero per mezzo di due fili di ferro zincato, così che

il ramo e il nido formano un sistema rigido.

Nel primo anno i nidi restano apocritici, ma nel secondo quasi sempre trovano un inquilino, che di solito è un cinghiale.

Per il nostro paese i nidi artificiali costituiscono una novità geniale; non così per la Svizzera, per l'Austria, dove la protezione degli uccelli è entrata in un campo pratico.

La spesa per i nidi artificiali è del tutto inconcludente, ma se la pratica fosse estesa, si otterrebbe non poco vantaggio; perché gli uccelli più insettivori troverebbero riparo e protezione contro la strage che i ragazzi campanoli compiono durante la primavera e nell'estate.

La questione dell'utilità degli uccelli per l'agricoltura è entrata ormai in una fase molto pratica.

Gli uccelli si classificano in due grandi categorie: quelli che veramente sono utili e quelli che restano insetti, non soltanto in un periodo dell'anno, ma in molte altre epoche sono grandi nemici dell'uomo, applicando come risultano dal loro lavoro più danno che utile.

Le cinghiale, le corni, i pettirossi, le sciacchioni, le picche, ecc., appartengono alla prima categoria; i passeri, gli stormi alla seconda; i primi dobbiamo proteggere, i secondi combattere. Il passato è la rovina dei seminati, nell'estate ruba i raccolti di grano, di riso, tanto che presso alle case d'ai boschi occorre una difesa continua per salvarsi; gli stormi sono vendemmiatori più voraci.

Messa la questione, in termini così pratici, è naturale che noi uccelli artificiali, disposti in modo da assecondare le specie amiche, si riusciva a crearsi nelle campagne uno stuolo di uccelli d'insetti tutti a vantaggio dei raccolti.

sgorgate per caso da un pensiero hanno in loro una infrenabile forza d'espansione. Chi la contò? Mistaro! Essa si è staccata dal padre — fu questa la prima ingratitudine — per correr da sola la vita e la mala vita. Un istinto nofasto la spingeva al mare; essa rondono del suo nome ogni bruttura, ogni menzogna, ogni colpa. Flueno dalle senturigni del secolo verso la foga che prorompe nell'era nuova, la storia raccolse i detriti della vita, le lagrime inacidite, le putrefazioni, le lussurie, le decipite, o la grande corrente ne fu oscurata e gonfiata. E tutta questa raccolta oscena essa recò a noi, e la rovesciò mugugnando sulla soglie delle nostre case. Gli uomini respirarono un'aria gravida di germi di follia e di delitto: la politica si inquinò, la morale divenne gobba e rachitica, l'arte, s'ammalò di neurostenia; sogni foschi s'abbatterono su noi, come nuvoloni; la filosofia si appiattì tra quelli e amò apparire, tra il roscigliare del baleno, e rivelò strani misteri, e gridò formidabili parole. Intanto, anche nei pochi giorni di sole, un'inquietudine dolorosa angosciava le anime: e una nostalgia di tempi lontani, d'albe serene, di sonni buoni, di quelle primavere limpide in cui i mandorli fiorivano accanto all'alloro, o tutto era un riso di petali bianchi e di fronde cupe. E allora la frase maligna balzò dalle mani del suo creatore, e alla politica infame, alla morale deformata, alla filosofia tortuosa, all'arte invertita; insegnò il suo nome: «Fin di secolo». Tutto «fin di secolo», senilità del tempo che vacilla, fatalità inesorabile, frutto d'una fecondità: esausta e tribolata. La frase era femmina e fece fortuna; gli stupidi la trovarono elegante, i corrotti l'amarono perché cinica: essa era facile e si dava a tutti; sapeva appagare ogni amatore; sotto lo soto della dama, era squisita, fine, intellettuale; sotto il percolla della modistina, era ciarriola, amabile, ferdida; sotto le gemme sbrontate della cortigiana era ardente e fantasista, tentatrice e sfrontata. Sul mercato della vita tripudiò e vinse.

Ogni ingegno impotente, rimediando la poca materia grigia racchiusa nella scatola ossea, pose, allo suo tarde ispirazioni l'etichetta vaga e popolare: «fine di secolo». ogni amore turpe, quanto più s'allontanava dalla sua froca o possente vena sorgiva si schierò sotto la comoda classificazione; tutto quello che di più affannoso, e di più contorto, e di più stolido, nacque dal grottesco contributo di fantasia alcoolico con irriabilità morbosa, ebbe questo nome e questa scusa.

Ormai non le resta più nessun campo da invadere: ella corre il mondo da padrona. Propotenziosissime: poco mon di due anni, ancora, e poi come una vecchia carrucola logorata che strida troppo, verrà buttata fra gli arredi fuori di moda. E dopo?

L'alba del secolo nuovo illuminerà quello stesso ignobile cose che vide il tramonto del secolo attuale. E come gli uomini han bisogno di inebriarsi di parole e di suoni, si stamperà qualche altra combinazione verbale, per ballarvi attorno il trascorre chiassoso. Ah! il secolo nuovo che delusione per tutti! Noi, si aspetta forse invano la buona ventata fresca e sana, odorosa di mattina e di montagna; il bambino sgusciano dalla barba del padre vocchione, dopo aver respirato un'aria gialla e un odor di cose avvizzite, si domanderà smascolato: «O, so ha da esser così ancora, perché m'han fatto venir fin quaggiù?» Allora aprirà il testamento della signora «fine di secolo», frasi di mali costumi e di pessima fama, si troverà nominata sua erede universale, la sorella minore e principessa di secolo, una birba che minaccia di superare la sorella.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Nell'Eritrea. Roma 16 — Da informazioni pervenute dall'Eritrea apprendesi che colà si ritornerà allo stato normale di cose.

Parte delle truppe dislocate agli avamposti, e che guernivano i forti, furono ritirate all'interno.

Saranno ora riprese le ripartizioni di terre, che furono sospeso allorché qualche pericolo sose di là dai confini. La ripartizione avrà luogo a beneficio dei coloni indigeni, come più adatti alla coltivazione tutta speciale di quei terreni.

saranno applicate alla Colonia riforme amministrative e giudiziarie.

Corriere commerciale

Sete. Milano, 15 febbraio.

Con un andamento sempre buono per lo sete, dobbiamo però constatare un rallentamento negli ordini d'acquisto della fabbrica.

Tale momento di tregua è più che naturale se si considera il quantitativo stragrande di affari fatti in questi ultimi tempi, nonché il continuato aumento, susseguitosi nelle pretese dei detentori.

I ricavi ottenuti oggi per quelle greggie e lavorati che trovarono collocamento provano che in casi d'urgenza la fabbrica paga sempre anche con rialzo.

Bollettino della Borsa

Table with columns for RENDITA, OBBLIGAZIONI, AZIONI, CAMBI E VALUTE, ULTIMI DISPACCI. Includes data for Italian 5% bonds, various banks, and exchange rates.

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a 107.59.

La Banca di Udine cede oro e soldi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ESIDIO FOL, gerente responsabile.

Advertisement for Oli d'Oliva. P. SASSO & FIGLI. di ONEGLIA. Sono gli unici perfetti. Includes text about quality and contact information.

Advertisement for ACQUA DI PETANZ. che dal Ministero Ungherese venne brevettata "La salutare". Dieci medaglie d'oro — Due diplomi d'onore — Medaglia d'argento a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia nel 1894 — Duecento certificati italiani in otto anni.

Advertisement for MAMME, saivate i vostri cari bimbi! Includes an illustration of a woman reading to a child and text for PITECOR OIL OF LIVER OF MERLUZZO.

Advertisement for LA DISTILLERIA AGRICOLA FRIULANA. CANSIANI e DA PONTE di PLAINO (UDINE). Acquistate di Vinaccia, Sliwovitz, Ginepro, Kirsch.

Advertisement for LONIGO FERRA DI CAVALLI da 23 a 27 marzo 1899. Spettacolo d'Opera.

Advertisement for AMARO GLORIA. Da molti anni io conosco il di Lei AMARO GLORIA e lo ho sempre trovato buono: un vero tonico dello stomaco.

Advertisement for ACQUA DI PETANZ. Si vende in Fagnaga dall'inventore, e in Udine presso le bottiglierie Dorta.

Advertisement for La Polvere Rosea a base di china per imbianchire i denti. senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico C. Casarini di Bologna.

Advertisement for Cercasi Gallettiera in buona posizione del Friuli od alto Veneto in affitto per vari anni od eventuale acquisto in seguito.

Advertisement for ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA. Visite e consulti dalle 8 alle 17.

Advertisement for ACQUA D'ORO preparata dalla pregiata Profumeria ANTONIO LONGEGA. Signora! — I capelli di un colore biondo dorato sono i più belli perché questo ridona al viso il fascino della bellezza.

Advertisement for LA VERA ANTICANIZIE A. LONGEGA. Questa importante preparazione senza essere una tintura possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore biondo, castagno e nero, bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza.

Le inserzioni per il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

preparata con sistemi speciale, conserva e sviluppa i capelli e la barba mantenendo la testa fresca e pulita.

G. ARDARSÌ DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed "Migone" sempre nell'etichetta il nome del produttore!

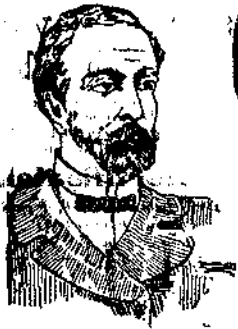
A. MIGONE & C.

MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

Si vende tanto profumata che inodore in fiale a L. 1.50 e L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 5 e L. 8.50.

Trovansi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Loris - A Tolmezzo da Chiassi farmacista - A Pontebiva da A. Cottoli.
Deposito generale di A. MIGONE & C., Via Torino, 12, Milano. - Alle spedizioni per posta postale aggiungere cent. 80.



PRIMA DELLA CURA

A Udine da E.rico Maston chimicagiere, Fratelli Polroni parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, A. F.bris farmacista - A Mantova da Silvio Boranga farmacista - A Pordenone da Giuseppe Tam i



DOPO LA CURA

Successo Unico

Per ridonare ai capelli e barba il loro primitivo sviluppo e vigore

L'Acqua Zempt è l'unico preparato che non ha trovato mai un uguale. È stato studiato e sperimentato da un medico di nome Zempt, che ha osservato che i capelli e la barba cadono quando il sangue è povero in ferro. Per questo ha preparato un'acqua che ricomple il sangue con il ferro, e così i capelli e la barba ricominciano a crescere e a svilupparsi.



Preparato da ZEMPT FRERES, Chimici e Farmacisti in Napoli, via S. Gaetano, 10.

Costa Lire 5.00. Per spedizioni in provincia aggiungere il costo del trasporto.

Si vende presso i principali farmacisti e droghieri di tutta Italia.

Si vende presso i principali farmacisti e droghieri in Udine presso Francesco Minisini, Mercatovaglio; in Treviso presso Zanetti, Via S. Michele N. 3; in Venezia presso Dott. Zamparini, S. Moisè e Bertini e Parenzan, S. Marco N. 219.

CARBOLINEUM-ZUNDEL

Il Migliore intonacato antisettico per il Legno.

Lo protegge dai funghi e ne impedisce la putrefazione. Si raccomanda specialmente per le palizzate, porte di cantine, travi, utrezzi agricoli, ecc.

Prezzi di vendita: L. 40 i 100 chili franco di porto e dogana.

CHARLES ZUNDEL

la più antica fabbrica di CARBOLINEUM

Mulhouse-Germania.

Per ordinazioni rivolgersi al Signor Silvio Scarpa - Venezia.

PILLOLE BLANCARD

all'odore di ferro inalterabile
Apparecchio di precisione di fabbrica di Parigi, Francia.
Contro l'ANEMIA, POVERTÀ di SANGUE, RACISMISMO.
Esigete il vero prodotto con l'indirizzo di
BLANCARD, 40, Via Bonaparte, Parigi.

PILLOLE BLANCARD

all'odore di ferro inalterabile
Apparecchio di precisione di fabbrica di Parigi, Francia.
Contro l'ANEMIA, POVERTÀ di SANGUE, RACISMISMO.
Esigete il vero prodotto con l'indirizzo di
BLANCARD, 40, Via Bonaparte, Parigi.

PILLOLE BLANCARD

all'odore di ferro inalterabile
Apparecchio di precisione di fabbrica di Parigi, Francia.
Contro l'ANEMIA, POVERTÀ di SANGUE, RACISMISMO.
Esigete il vero prodotto con l'indirizzo di
BLANCARD, 40, Via Bonaparte, Parigi.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunita FLORIO-RUBATTINO

Società Anonima
Capitale Sociale L. 60,000,000
Iscritto al Registro di Commercio di Udine n. 100,000

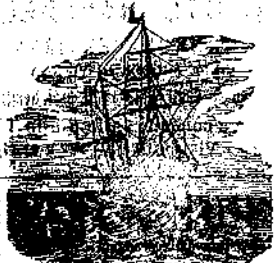
Compartimento di Genova

Direzione Generale ROMA.
Compartimenti: Genova Palermo.
Sedi Napoli Venezia.

Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fesse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese con vapori celerissimi di prima classe.



Casa Speciale della Società
Via Aquileia N. 84 - UDINE

Comode installazioni a bordo - VIAGGI IN 15 GIORNI - Incomunicazione a luce elettrica

Marzo (Postale) Vapore SIRIO
per Montevideo e Buenos Ayres.
Tonnellate 6000 - Comandante Pirodi.

15 Marzo (Postale) Celere Rubattino
per Montevideo e Buenos Ayres.
Tonnellate 6000 - Comandante Saporiti.

Linea direttissima regolare celere il 3 di ogni mese da Genova a New-York.

Il grandioso vapore postale ARCHIMEDE partirà il 3 Marzo 1899.

Prezzi di passaggio: Classe distinta fr. 300 oro - Terza Classe lire it. 110 carta.

Proprietari di linea classe godranno del solo passaggio postale in ferrovia DA UDINE A GENOVA al ridosso del 50 per cento, concesso dal Governo fino a nuove disposizioni, per COMITIVE.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenze ogni mese, oltre le straordinarie

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di contadini.

Avvertenze: Si accettano merci e passeggeri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti toccati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, India e due Americhe.

Per informazioni ed imbarco dirigersi in Udine alla Casa Speciale della Società rappresentata dal signor

ANTONIO PARETTI controlleri - Via Aquileia N. 84

ed in Provincia alle Sub-Agenzie della Società unite dell' insegna sociale.

Domandare stampati o schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
M. 2-7	D. 4-8	M. 2-7	D. 4-8	M. 6-9	M. 7-9
O. 4-8	O. 5-12	M. 9-10	M. 10-11	M. 9-10	M. 10-11
M. 8-9	O. 10-15	M. 11-12	M. 12-13	M. 11-12	M. 12-13
D. 11-15	D. 14-10	M. 13-14	M. 14-15	M. 13-14	M. 14-15
O. 13-20	M. 17-25	M. 15-16	M. 16-17	M. 15-16	M. 16-17
O. 17-30	M. 18-25	M. 17-18	M. 18-19	M. 17-18	M. 18-19
D. 20-23	O. 23-25	M. 19-20	M. 20-21	M. 19-20	M. 20-21
		M. 21-22	M. 22-23	M. 21-22	M. 22-23

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
M. 7-11	M. 10-14	M. 7-11	M. 10-14
M. 13-10	M. 15-11	M. 13-10	M. 15-11
M. 17-25	M. 19-13	M. 17-25	M. 19-13

DA S. GIORGIO A TRIESTE	DA TRIESTE A S. GIORGIO	DA S. GIORGIO A TRIESTE	DA TRIESTE A S. GIORGIO
M. 8-10	M. 8-10	M. 8-10	M. 8-10
M. 9-11	M. 9-11	M. 9-11	M. 9-11
M. 14-50	M. 14-50	M. 14-50	M. 14-50
O. 21-04	M. 23-10	M. 21-04	M. 23-10

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 3-16	A. 7-33	O. 3-16	A. 7-33
D. 8-10	M. 9-11	D. 8-10	M. 9-11
M. 15-42	M. 17-85	M. 15-42	M. 17-85
O. 17-25	M. 20-45	O. 17-25	M. 20-45

DA GABARBA A PORTOFINO	DA PORTOFINO A GABARBA	DA GABARBA A PORTOFINO	DA PORTOFINO A GABARBA
O. 9-10	O. 9-10	O. 9-10	O. 9-10
M. 14-56	M. 15-23	M. 14-56	M. 15-23
O. 18-40	O. 19-25	O. 18-40	O. 19-25

DA GABARBA A PORTOFINO	DA PORTOFINO A GABARBA	DA GABARBA A PORTOFINO	DA PORTOFINO A GABARBA
O. 9-13	O. 9-13	O. 9-13	O. 9-13
O. 19-05	O. 19-50	O. 19-05	O. 19-50

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R. A. 8-15	R. A. 10-15	R. A. 8-15	R. A. 10-15
R. A. 11-30	R. A. 13-15	R. A. 11-30	R. A. 13-15
R. A. 14-50	R. A. 16-35	R. A. 14-50	R. A. 16-35
R. A. 17-20	R. A. 19-05	R. A. 17-20	R. A. 19-05

LA RICCIOLINA



vera arricchitrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente il migliore di quanto ve ne sono in commercio. L'immense successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine, passando nei capelli perché questi restino splendidamente arricciati, restando tali per una settimana. Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema. Si vende in bottiglia da L. 1.50 e L. 3.50. Deposito generale presso la profumiera ANTONIO LONGERGA - S. Salvatore 4326 - Venezia. Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale "IL FRIULI".

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

VERNICE Istantanea
Senza bisogno d'opera e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobile. - Vendesi presso l'Amministrazione del "Friuli" al prezzo di Cent. 80 la bottiglia.